

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

56.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (5387);	
Tremaglia ed altri: Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico (5188);	
Marri ed altri: Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 (5404) .....	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> , (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	3, 6, 7
Agnelli Susanna, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> .....	5, 6, 7
Tremaglia Pierantonio Mirko (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4, 6, 7

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16.**

Ugo CRESCENZI, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (5387); e delle proposte di legge Tremaglia ed altri: Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico (5188); Marri ed altri: Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 (5404).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 gennaio 1991; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Marri, Rubbi Antonio, Serafini Anna Maria, Gabbuggiani, Mammone, Lauricella, Ciabbarri e Crippa; « Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 ».

Propongo di procedere all'abbinamento, con i provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, della proposta di legge n. 5188 di iniziativa dei deputati Tremaglia, Servello, Valensise, Mennitti, Parlato, Rubinacci, Berselli, Parigi, Manna,

Colucci, Maceratini e Trantino: « Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico ».

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I provvedimenti in esame, sui quali riferirò io stesso, sono destinati a venire incontro alle difficoltà sopportate dai numerosi nostri concittadini trattenuti nei paesi del Golfo nei primi mesi della crisi. A favore di costoro, che dovranno essere individuati con decreto del ministro degli esteri, il disegno di legge n. 5387 dispone la sospensione (per un periodo che inizia il 2 agosto e termina il sessantesimo giorno successivo al rientro in Italia) di tutti i termini stabiliti da leggi tributarie, nonché da leggi in materia di previdenza ed assistenza sociale. Sospende, inoltre, per gli stessi soggetti e per lo stesso periodo, i termini di prescrizione legale, i termini per eventuali obbligazioni contrattuali e quelli di scadenza dei titoli di credito aventi forza esecutiva, disponendo altresì che al riguardo non possano applicarsi interessi di alcun genere e che le camere di commercio pubblicino la rettifica di eventuali protesti già inseriti negli appositi bollettini. Stabilisce, infine, norme per il recupero delle somme per tale motivo non versate, differenziate in base all'origine dell'obbligazione.

Anche la proposta di legge di iniziativa dei deputati Marri ed altri dispone la sospensione (per un periodo di un anno, a partire dal 2 agosto) di tutti i termini stabiliti da leggi tributarie e di quelli relativi alla prescrizione legale, dei termini per eventuali obbligazioni con-

trattuali e quelli di scadenza dei titoli di credito aventi forza esecutiva, nonché l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio delle abitazioni.

La proposta di legge di iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri, infine, si articola in due distinte parti. Nella prima dispone sospensioni di termini sostanzialmente analoghe a quelle previste dagli altri provvedimenti in esame.

Nella seconda, invece, configura benefici diversi ed aggiuntivi a favore delle unità familiari corrispondenti ai cittadini trattenuti, prevedendo che siano versate alcune indennità proporzionate anche al numero dei componenti il nucleo familiare stesso e che venga liquidato — a domanda — un rimborso pari all'80 per cento del danno emergente e del lucro cessante che gli stessi cittadini possano dimostrare di avere subito in ragione del loro trattenimento coatto nell'area del Golfo. Infine, la proposta di legge n. 5188 prevede una serie di facilitazioni telefoniche a favore dei connazionali trattenuti e dei relativi familiari, autorizzando comunicazioni periodiche gratuite e storno di spese relative a quelle eventualmente già effettuate.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole al disegno di legge n. 5387 ed alle due proposte di legge nn. 5188 e 5404, nei limiti in cui queste ultime non contrastino con lo stesso disegno di legge. Comunico, inoltre, che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole al disegno di legge n. 5387 e contrario alle proposte di legge nn. 5188 e 5404.

Sulla base di tali pareri, propongo di adottare come testo-base per la discussione il disegno di legge n. 5387, ferma restando la possibilità (da concretizzarsi eventualmente attraverso la presentazione di appositi emendamenti) di recepire talune disposizioni contenute negli altri due provvedimenti abbinati.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor presidente, svolgendo la relazione

sui provvedimenti all'ordine del giorno, lei ha puntualmente messo in evidenza che la proposta di legge n. 5188, di cui sono primo firmatario, introduce un discorso nuovo, completamente diverso dal contenuto degli altri progetti di legge abbinati e pertanto, a mio avviso, deve essere scelta come testo base. Essa, infatti, non reca solo la sospensione dei termini, ma anche il riconoscimento di un'indennità a carattere forfettario ed il risarcimento dei danni subiti dai nostri connazionali.

Signor presidente, certamente bisogna anche tenere presente che, essendo stata presentata in data 29 ottobre 1990, la proposta di legge di cui sono primo firmatario contiene alcune disposizioni, come quella relativa alle spese telefoniche, strettamente correlate alla situazione che allora subivano i familiari dei nostri connazionali.

Chiedo che la proposta di legge n. 5188 venga assunta come testo base non solo e non tanto per ragioni cronologiche — essendo stata presentata il 29 ottobre 1990, mentre il disegno di legge è stato presentato il 18 gennaio 1991 —, ma per una ragione sostanziale. Essa ha infatti un'articolazione diversa e molto più precisa di quella degli altri provvedimenti abbinati. Se fosse scelta come testo base avremmo la possibilità di discutere dell'unico provvedimento importante, cioè l'indennità, che altrimenti non avremmo modo di trattare.

Come lei, signor presidente, ci ha ricordato, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario alla proposta di legge n. 5188 proprio sul versante della spesa, cioè sul punto della concessione di contributi ai nostri connazionali. Togliendo questa parte rimarrebbe la sospensione di tutti i termini e la possibilità di tradurre in emendamenti le restanti disposizioni della proposta di legge n. 5188, tuttavia rimarrebbe scoperto il punto relativo alle indennità.

A questo proposito è bene ricordare la storia dei provvedimenti relativi a tale argomento. Con l'approvazione del precedente disegno di legge n. 5318 si è com-

piuta — uso un termine non leggero — una sorta di finzione. Quel disegno di legge recava provvidenze a favore dei familiari dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait e prevedeva all'articolo 1 la concessione, per un periodo non superiore a 120 giorni, di una indennità giornaliera di 30 mila lire ciascuno dalla data di decorrenza dello stato di necessità al rimpatrio ovvero dalla data del rimpatrio per i nuclei familiari.

La domanda per l'ottenimento dell'indennità, corredata dalla documentazione comprovante la condizione di familiari a carico, doveva passare attraverso l'attestazione della rappresentanza diplomatica a Bagdad comprovante che il capo famiglia fosse stato trattenuto in Iraq e fosse rimasto privo di reddito di lavoro.

Quale è stata la conseguenza di questo disegno di legge? Quando i nostri connazionali rientrati in Italia si sono recati alle prefetture per la presentazione della domanda è stato ad essi risposto che avrebbero dovuto dimostrare di aver perso le 30 mila lire e poiché tutti i dipendenti da aziende sono stati remunerati durante l'intero periodo la legge è stata in pratica una finzione! Non è stata concessa alcuna indennità! Quella che avrebbe dovuto essere una indennità forfettaria, direi a titolo di risarcimento del danno morale subito, non è stata mai erogata!

Per queste ragioni sorge l'esigenza di recuperare il disposto della proposta di legge n. 5188. Poiché la Commissione bilancio afferma che non vi sarebbe la copertura finanziaria incombe a noi, signor presidente, l'onere di individuarla, ma non possiamo cancellare il problema.

Assumendo come testo base il disegno di legge non rimedieremo all'autentica beffa perpetrata ai danni di quella gente che ha tanto sofferto e che, pur avendo diritto ad una modesta indennità, non è stata posta in condizione di usufruirne. La proposta di legge n. 5188, infatti, non pone la condizione che si debba dimostrare di non aver ricevuto un reddito, perché prevede un'indennità a carattere forfettario a titolo, ripeto, di risarcimento

del danno morale subito dai nostri connazionali. Se così non fosse, signor presidente, daremmo l'impressione di esserci dimenticati di tutte le loro sofferenze, quasi dicendo « chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato ». Non è possibile!

Se si pone un problema di copertura, se ne può reperire una. Poiché la proposta di legge n. 5188 prevede un'erogazione mensile non inferiore a 800 mila lire, maggiorata di 200 mila lire per ogni persona componente il nucleo familiare; calcolando un'erogazione media di un milione e 200 mila lire mensili moltiplicata per circa 300 ostaggi italiani, si potrebbe quindi stimare la spesa complessiva in 2 miliardi e 100 milioni. Per quanto riguarda la copertura, la si potrebbe individuare nello stato di previsione del Ministero del tesoro, parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del ministero, il potenziamento del servizio diplomatico e consolare e provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero ».

Se vi fosse quindi volontà politica, si potrebbe affrontare tutta la materia in modo completo.

Si tenga altresì presente che la proposta di legge n. 5188, e non il disegno di legge governativo, ha ricevuto la dichiarazione d'urgenza da parte dell'Assemblea. Anche sotto questo profilo essa a mio avviso deve essere considerata testo base per la discussione.

SUSANNA AGNELLI *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Poiché sulle proposte di legge n. 5188 e n. 5404 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, il Governo è dell'avviso che si debba adottare come testo base per la discussione il disegno di legge n. 5387. Riteniamo, infatti, che con tale provvedimento si possa garantire quanto meno un relativo beneficio a favore dei nostri concittadini trattenuti in Kuwait. Desidero inoltre sottolineare che, ove la scelta del testo base ricadesse su un provvedimento diverso da quello presentato dal Governo e già approvato dall'altro ramo del Parla-

mento, sarebbe necessario trasmetterlo al Senato, a differenza di quanto accadrebbe nell'ipotesi in cui fosse accolta la proposta del presidente Piccoli, che non comporterebbe ulteriori passaggi procedurali. In caso contrario, i potenziali beneficiari rischierebbero di non ottenere nulla.

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Sì, ma non ottengono nulla lo stesso! Vorrei anche precisare che, per quanto riguarda la questione relativa alla sospensione dei termini, i provvedimenti all'ordine del giorno potrebbero essere integrati, ma ciò comporterebbe comunque la trasmissione al Senato del testo approvato. Ritengo che non si possa trascurare la proposta di legge della quale sono primo firmatario (per la quale — desidero ricordarlo ancora una volta — è intervenuta una dichiarazione di urgenza da parte dell'Assemblea), limitandosi a constatare che all'ordine del giorno è iscritto un disegno di legge di iniziativa governativa già approvato dal Senato. Ricordo anche che tale provvedimento ha subito alterne vicende di abbinamenti e disabbinamenti, proprio perché prevede l'attribuzione di provvidenze a favore di una specifica categoria di beneficiari. In definitiva, non si può ignorare il contenuto delle altre proposte di legge iscritte all'ordine del giorno, limitandosi a richiamare l'avvenuta approvazione di un disegno di legge presso l'altro ramo del Parlamento.

Propongo pertanto di chiedere alla Commissione bilancio un riesame del parere, supportando tale richiesta con una serie di precise indicazioni in ordine alla copertura finanziaria. È evidente, tuttavia, che il Governo deve manifestare la propria disponibilità al riguardo. Si tratta, in sostanza, di individuare una diversa copertura finanziaria in riferimento alla corresponsione delle indennità e delle provvidenze da attribuire ai nostri connazionali trattenuti in Kuwait. In tale contesto ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità.

**SUSANNA AGNELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Assumendomi

tutte le responsabilità connesse al mio incarico, ribadisco la posizione contraria alla proposta dell'onorevole Tremaglia e mi dichiaro convinta dell'opportunità di adottare come testo base il disegno di legge del Governo.

**PRESIDENTE.** Qualora l'onorevole Tremaglia intendesse richiedere una votazione sulla mia proposta di scelta del testo base, riterrei opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, nonostante sia consapevole che, a prescindere dall'esiguo numero dei colleghi presenti, la mia proposta sarebbe accolta. Tuttavia, ritengo che, per motivi di opportunità, sia preferibile rinviare ad altra seduta tale deliberazione.

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Signor presidente, se lei eccepisse il numero legale, non avrei nulla da dire.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tremaglia, io non intendo eccepire alcunché, per cui, se nessuno chiede di procedere alla relativa verifica, potremmo proseguire...

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Nel chiedere che si proceda alla votazione, sottolineo che il torto non è certamente dei presenti.

**PRESIDENTE.** Trattandosi di una decisione piuttosto impegnativa, riterrei più opportuno rinviare la deliberazione ad altra seduta. Vorrei far rilevare in modo rispettoso sia al sottosegretario Agnelli sia all'onorevole Tremaglia che la differenza d'impostazione emersa nel corso della discussione è notevole, per cui non ritengo opportuno procedere ad una deliberazione in queste condizioni, anche in considerazione dell'imminente ripresa della seduta dell'Assemblea.

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Ormai siamo abituati ai ripetuti rinvii, spesso determinati da circostanze di natura oggettiva. Oggi, tra l'altro, i colleghi presenti sono in numero davvero esiguo!

---

X LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 MARZO 1991

---

Comunque, al di là della forma, sarebbe opportuno stabilire contatti con la Commissione bilancio perché, se nonostante il rinvio della seduta la situazione relativa al rapporto con la Commissione bilancio non fosse chiarita, rischieremmo di trovarci nella stessa situazione anche la prossima settimana.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tremaglia, mi attiverò nel senso da lei indicato.

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Anche il Governo dovrebbe svolgere un'adeguata riflessione su questo aspetto. Lo dico perché si tratterebbe di un atto di giustizia. Lei, onorevole sottosegretario, potrà accertare attraverso le prefetture la veridicità delle dichiarazioni che ho reso in questa sede. In realtà si è fatto finta di voler garantire provvidenze ai soggetti interessati. Si tratta di una situazione inconcepibile!

Chiedo, pertanto, un'attenta riflessione da parte del Governo. Nel contempo, cercheremo di individuare le forme più idonee per garantire un'adeguata copertura finanziaria.

**PRESIDENTE.** D'accordo, onorevole Tremaglia.

**SUSANNA AGNELLI,** *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Sta bene, onorevole Tremaglia.

**PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.** Chiedo che risulti a verbale che alla seduta odierna, oltre al presidente ed al sottoscritto, ha partecipato un numero esiguo di colleghi.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Tremaglia. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di martedì prossimo.

**La seduta termina alle 16,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 4 aprile 1991.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO